

MOZIONE

Al presidente
del Consiglio regionale

Oggetto: le emergenze del servizio sanitario lombardo

I sottoscritti Consiglieri regionali

premesse che

il servizio sanitario lombardo, in crisi da ben prima della pandemia, presenta oggi profonde criticità che limitano gravemente il diritto alla salute dei cittadini:

- i tempi d'attesa per poter accedere alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e agli interventi chirurgici programmati sono sempre più lunghi ed estenuanti, soprattutto se paragonati alle brevissime attese della sanità a pagamento;
- decine di migliaia di lombardi sono privi del medico di base, nonostante l'incremento del numero massimale di pazienti (dai 1500 assistiti, limite indicato dagli accordi collettivi nazionali, la Lombardia ha aumentato la soglia fino a duemila);

premesse altresì che

nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato lo scorso 11 aprile dal Governo nazionale si rilevano preoccupanti segnali di definanziamento del nostro servizio sanitario: il rapporto spesa sanitaria/PIL scende dal 6,9% del 2022 al 6,2% nel 2026 e l'incremento di quattro miliardi di euro nel 2023 costituiscono un mero spostamento della spesa sanitaria prevista nel 2022 per il rinnovo contrattuale del personale dirigente; parimenti le previsioni sulla spesa sanitaria 2024-2026 certificano meno risorse per la sanità, in particolare il 2024 segna un -2,4%;

atteso che

- per contenere le liste di attesa l'attuale Giunta ha recentemente destinato 43 milioni - dei 61 stanziati in totale per il periodo aprile-dicembre 2023 - alle strutture pubbliche (25 mln) e al privato accreditato (18 mln) per prestazioni aggiuntive di ricovero, ambulatoriale e screening;
- in relazione all'assistenza di base, si registra l'insuccesso dei bandi pubblicati dalle singole ATS per reclutare nuovi medici di famiglia, che a fronte dei 1234 posti vacanti hanno visto una adesione non sufficiente a coprire la totalità degli ambiti carenti (per l'ATS della Città metropolitana su 424 posti disponibili sono arrivate 48 candidature; per l'ATS di Bergamo su 66 posti hanno aderito in 22), a cui si aggiunge il pensionamento di oltre 2mila professionisti, dei poco meno 6 mila medici di famiglia operativi in Lombardia, previsto nel quinquennio 2022 - 2027;

rilevato che

gli interventi messi in atto dalla Giunta sono di carattere puramente emergenziale e assolutamente parziali; interventi tampone non in grado di incidere e risolvere in modo strutturale le urgenze del servizio sanitario lombardo, che vedono oggi i cittadini privi dell'assistenza di base e vivere quotidianamente la frustrazione di non riuscire ad accedere alle cure, soprattutto quelle a bassa complessità, spingendoli ad intasare il pronto soccorso degli ospedali per ricevere risposte sanitarie anche in situazioni non gravi, sino a rinunciare per le interminabili attese, non potendosi permettere il ricorso al privato;

il defanziamento certificato dal DEF 2023 mina il SSN nei suoi principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità, compromettendo il diritto costituzionale alla tutela della salute;

impegnano la giunta e l'assessore al welfare

a potenziare la sanità pubblica, affrontando con investimenti e provvedimenti strutturali le profonde criticità che oggi limitano gravemente il diritto alla salute dei cittadini, vale a dire:

1. attuare nei prossimi sei mesi un "Piano MMG" strutturale a lungo termine che

- garantisca che ogni cittadino lombardo, con particolare attenzione alle persone fragili e anziane, veda assicurato il diritto ad avere, senza alcuna interruzione temporale, il proprio medico di medicina generale a partire dagli ambiti carenti
- accompagni e sostenga di più e meglio i medici di medicina generale, incentivandoli concretamente a lavorare in rete tra loro e sburocratizzando la loro attività;

2. sul fronte delle liste di attesa:

attuare un piano straordinario di riduzione dei tempi di attesa che:

- disciplini annualmente la tipologia delle prestazioni sanitarie e i volumi di attività necessari al sistema regionale per dare le adeguate risposte di salute ai cittadini lombardi, indicando quali prestazioni debbano fare i privati per abbattere i tempi di attesa, così da arrivare, al più presto, ad avere un sistema molto più efficiente e meno discriminante;
- preveda maggiori risorse per pagare e potenziare il personale disponibile a fare visite ed esami anche il pomeriggio, la sera e nei week-end nelle ASST, garantendo al tempo stesso facilità di accesso al fascicolo sanitario elettronico a tutte le figure sanitarie e potenziando e realizzando realmente l'agenda unica pubblico e privato convenzionato, semplificando così le prenotazioni con un centro unico di prenotazione per le strutture del SSR;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

3. sul fronte del finanziamento del servizio sanitario:
intervenire presso il Governo affinché si inverta la rotta che vede oggi con il definanziamento certificato dal DEF 2023 minare il SSN nei suoi principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità, compromettendo il diritto costituzionale alla tutela della salute.

Milano, 26 aprile 2023

Carlo Borghetti *Carlo Borghetti*

Samuele Astuti *Samuele Astuti*

Marco Carra *Marco Carra*

Davide Casati *Davide Casati*

Miriam Cominelli *Miriam Cominelli*

Maria Rozza *Maria Rozza*

Paola Bocci *Paola Bocci*

Roberta Vallacchi *Roberta Vallacchi*

Angelo Orsenigo *Angelo Orsenigo*

Alfredo Simone Negri *Alfredo Simone Negri*

Jacopo Scandella *Jacopo Scandella*

GIAN MARCO FANGUARI *Gian Marco Fanguari*

PIETRO BUSSOLATI *Pietro Bussolati*

PIERFRANCESCO MAJORINO *Pierfrancesco Majorino*

Matteo Piloni